

welcom 2020 idee che crescono



PREMESSA

Il bando **WelCom 2020** è il nuovo bando promosso dalla Fondazione Manodori con l'intento di supportare lo studio di **progettazioni innovative nel campo del welfare, dei servizi alla persona e dello sviluppo del territorio**. Il bando WelCom 2020 si pone in continuità con l'esperienza condotta a partire dall'anno 2016 con il bando 'WelCom. Welfare di Comunità' con cui sono stati sostenuti dieci progetti di rete, sviluppati grazie al lavoro di più di novanta enti del territorio di Reggio Emilia. Il nuovo bando vuole recuperare questa eredità e sviluppare nuove progettualità mantenendo una centratura su due concetti chiave:

- la **CONCERTAZIONE** come approccio alla co-progettazione
- la **VULNERABILITÀ** come ambito di intervento

CONTESTO

Quella della comunità di Reggio Emilia è la storia di un territorio che ha da sempre investito nella ricerca di soluzioni innovative nel campo dello sviluppo economico e dei servizi. Ricerca che ha dato i suoi frutti permettendo alla nostra città di collocarsi, da anni, ai primi posti nazionali nelle classifiche che misurano la qualità della vita e dei servizi. Una realtà territoriale dove le BUONE IDEE, trasformate in BUONE PRATICHE, hanno decretato il successo e il benessere di una intera comunità.

Il contesto locale e nazionale è in continua evoluzione. Mutamenti economici e sociali sempre più repentini portano spesso anche le politiche pubbliche a trovarsi in una continua ri-discussione per mantenere il passo con i nuovi bisogni che i cittadini esprimono.

Alcuni dati, tratti dall'ultimo Rapporto sulla Coesione Sociale¹, ci riportano elementi di riflessione utili per definire il contesto in cui si opera.

Siamo una provincia con una popolazione che negli ultimi anni si è stabilizzata, ma che registra un costante calo del tasso di natalità (-4,2% negli ultimi cinque anni). Aumentano in modo altrettanto costante gli over 50 che hanno registrato un incremento di 50.000 unità. Le famiglie sono per il 35% unipersonali e per un quinto sono composte da uno o due anziani.

1

Il turnover della popolazione si attesta mediamente sull'8,8% (22% tra la popolazione straniera). Un ricambio che porta con sé la continua ridiscussione dei legami sociali e la difficoltà nel definire punti di riferimento all'interno dei rapporti interpersonali e di comunità per alcuni cittadini.

Le vulnerabilità lavorative sono ad oggi maggiormente riconducibili alle nuove forme di ingaggio dei lavoratori marcatamente caratterizzate dalla precarietà (77% delle nuove assunzioni), condizioni che non facilitano la costruzione di un progetto di vita sul medio/lungo periodo, soprattutto per i giovani. Precarietà lavorativa ed economica che facilmente marciano una condizione di vulnerabilità del singolo e del nucleo familiare. Ove la rete di protezione e supporto familiare non esista o non regga, aumentano considerevolmente i rischi dello scivolamento nella povertà.

Rispetto alle marginalità più conclamate,² si registrano particolari fenomeni quali l'incremento della presenza femminile (31,8% dei contatti al Centro di ascolto diocesano), un aumento di contatti da parte di persone tra i 55 e i 64 anni, e un'importante percentuale di utenti di origine italiana (23% sul totale). Aumenta il rilievo del fenomeno "working poor" ovvero quello di persone che, seppur occupate, non riescono a vivere del proprio lavoro (precedenti situazioni debitorie ancora aperte o condizioni familiari complesse a seguito di separazioni e divorzi). Sempre in questo senso, si registra una "cronicità" nella condizione di povertà e marginalità (il 60% dei casi); lo studio dei casi dimostra quanto un intervento che si limiti alla risoluzione della condizione materiale non sia sufficiente a garantire una emancipazione reale e duratura nel tempo: l'attenzione deve necessariamente spostarsi su azioni in grado di agire sul contesto all'interno del quale le persone costruiscono o ri-costruiscono il proprio percorso di vita.

Reggio Emilia nel 2020 e negli anni a venire si troverà di fronte a diverse sfide in campo sociale. WelCom 2020 intende focalizzare il proprio intervento al fine di:

- mantenere il valore della coesione sociale come rete di supporto diffusa e al tempo stesso come elemento che contraddistingue la comunità locale
- mantenere alto il livello di attenzione ed intervento a favore delle fasce più deboli della popolazione (anziani, disabili, persone sole e con scarse reti sociali, persone in condizione di difficoltà economica)
- individuare e contrastare le condizioni di vulnerabilità in grado di compromettere significativamente la vita dei cittadini, evitare il generarsi di una concatenazione di conseguenze economiche e/o sociali tali da generare condizioni di vera e propria marginalità.

Fondamentale e strategico è stato, da sempre, il ruolo che il privato sociale e il terzo settore hanno ricoperto per Reggio Emilia specialmente in questo ambito: sperimentare soluzioni, generare economie virtuose, attivare la comunità perché le soluzioni siano co-progettate e co-costruite.

OBIETTIVI

È proprio da questo assunto che prende forma il bando WelCom 2020: supportare la capacità creativa ed innovativa che gli enti del territorio esprimono nell'ottica di sperimentare progettazioni di piccola e media dimensione nell'ambito del welfare e dei servizi alla persona.

² Dati Centro di Ascolto Diocesano - Caritas Diocesana di Reggio Emilia e Guastalla 2018

Nello specifico, WelCom 2020 continua a concentrare il proprio operato per intervenire sulla **vulnerabilità diffusa**. Ci si rivolge a cittadini che affrontano fasi della vita in cui eventi imprevisti, come la perdita del lavoro, la malattia di un congiunto, un repentino mutamento della condizione economica e familiare, rompono equilibri preesistenti e per i quali, ad oggi, il nostro sistema dei servizi non è sempre in grado di dare risposte e sostegno. Al contempo, le reti sociali e familiari evaporano e diventa più difficile intervenire in tali situazioni.

WelCom 2020 vuole sollecitare uno sforzo congiunto di tutte le energie della comunità per generare nuove risorse, non solo finanziarie, ma soprattutto umane (disponibilità personali, reti, azioni in grado di creare reputazione a sua volta utile per attrarre atti di liberalità e investimenti), per poter gestire la crescita esponenziale di queste nuove vulnerabilità.

L'obiettivo del bando è quello di facilitare la **convergenza dei diversi attori** al fine di **generare valore** per gestire i nuovi problemi che attraversano le comunità locali. Infatti, nel welfare più che in ogni altro settore, diviene necessario comporre l'offerta e la domanda di servizi, le visioni che circolano intorno alla natura dei problemi e le modalità per affrontarli.

La Fondazione Manodori, attraverso WelCom 2020, pone quindi gli operatori locali dinanzi ad un compito non semplice per cui ritiene opportuno offrire strumenti di facilitazione a più livelli:

- definendo gli oggetti di lavoro dei progetti
- accompagnando la concertazione tra gli attori
- facilitando la costruzione e la stesura dei progetti.

La Fondazione garantirà servizi di supporto sia nella fase concertativa che in quella di implementazione progettuale. Al contempo, chiederà agli interlocutori territoriali una loro attivazione in termini di persone, competenze e tempo, per un percorso che, da una comune comprensione dei problemi e da una visione comune del cambiamento, si basi su una compartecipazione delle risorse esistenti e potenziali per raggiungere risultati condivisi e misurabili.

Senza prevaricare o sostituire il fondamentale e prevalente ruolo degli enti pubblici, si intende pertanto avviare un percorso concertato e accompagnato volto a sostenere un sistema in cui tutti i soggetti si sentano coinvolti e partecipino, attivamente e con nuove sinergie, alle attività di progettazione, finanziamento e realizzazione delle reti territoriali.

Il bando individua 5 caratteristiche che i progetti dovranno esprimere.

SOGGETTI DESTINATARI

Il bando WelCom 2020 si rivolge agli enti del territorio di Reggio Emilia interessati ad avere un ruolo attivo in iniziative volte a costruire interventi innovativi rivolti ai **sogetti vulnerabili** presenti nelle nostre comunità. WelCom 2020 è quindi un bando che vuole valorizzare l'elemento concertativo nella costruzione di progetti e di pratiche aprendo il dialogo a tutte le componenti della comunità territoriale. Rispetto alla natura dell'ente, sarà possibile partecipare al bando con differenti ruoli e funzioni nell'intento di valorizzare tutti gli apporti.

Gli enti che parteciperanno ai Laboratori di Approfondimento (fase 1) per poter ricoprire il ruolo di capofila o partner delle proposte esecutive (fase 2) dovranno essere soggetti legittimati alla richiesta di contributo ex art. 5 e seguenti del “Regolamento per l'accesso alle domande di contributo”.

Le due fasi del bando saranno aperte anche ad altre organizzazioni non ammissibili a contributo, ma in questo caso tali enti dovranno considerarsi partecipanti e non potranno essere destinatari diretti dei contributi della Fondazione.

FASI DEL BANDO



FASE 1. LABORATORI DI APPROFONDIMENTO

La prima fase del bando intende divenire una occasione rivolta agli enti del territorio per approfondire in maniera condivisa alcuni temi legati al welfare e alle vulnerabilità, mettendo in circolo idee, visioni e ipotesi di intervento.

Con questo intento, la prima fase del bando sarà caratterizzata da **laboratori di approfondimento** organizzati dalla Fondazione Manodori su temi definiti prioritari. Questi temi, individuati dagli organismi preposti della Fondazione, verranno resi noti nella fase di apertura del bando unitamente al calendario degli appuntamenti. Gli enti del territorio interessati potranno individuare il laboratorio di maggior interesse ed inviare alla Fondazione Manodori la richiesta di partecipazione allo stesso. Ogni ente potrà scegliere solo un laboratorio, fatta eccezione per gli enti locali che potranno partecipare a più laboratori, ma con servizi diversi.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate attraverso la compilazione dell'apposito modello che sarà da inviare compilato entro il giorno 11.03.2020 all'indirizzo: welcom@fondazionemanodori.it

I laboratori saranno strutturati in modo da permettere agli enti di approfondire il tema scelto, confrontarsi, condividere con gli altri enti idee, prospettive e possibilità progettuali oltre che approfondire l'oggetto tramite interventi, quando previsti, di esperti del settore o l'illustrazione di buone pratiche già attive.

Al laboratorio potranno partecipare tutti gli enti ammissibili a contributo (cfr. art. 5 "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo") ed altri enti del territorio che, seppur non ammissibili a contributo, saranno interessati ad approfondire il tema e a collaborare in possibili progettazioni derivanti dalla fase 2 del bando.

Il laboratorio di approfondimento sarà elaborato e condotto da un facilitatore in collaborazione con gli organismi della Fondazione.

Le riflessioni e le idee emerse durante i laboratori costituiranno il materiale a partire dal quale gli organismi della Fondazione elaboreranno gli **AMBITI DI PROGETTAZIONE**. Gli ambiti di progettazione saranno la cornice tematica all'interno della quale verrà richiesto agli Enti di elaborare una proposta progettuale nella successiva fase 2.

FASE 2. PROGETTO E PRESENTAZIONE

Al termine dei laboratori di approfondimento, agli enti partecipanti verranno comunicati gli **AMBITI DI PROGETTAZIONE** e verrà chiesto loro di presentare una proposta progettuale che sia coerente con le indicazioni riportate negli stessi.

La proposta progettuale da presentarsi dovrà essere elaborata da un gruppo composto da almeno un terzo degli enti partecipanti al laboratorio ed in ogni caso da non meno di quattro enti ammissibili a contributo.

Gli enti potranno ricoprire il ruolo di:

- capofila
- partner
- partecipante

La partecipazione al laboratorio è da considerarsi condizione necessaria per poter ricoprire il ruolo di capofila o partner e per poter quindi gestire e rendicontare il contributo concesso.

Nel progetto potranno essere coinvolti altri enti non presenti ai laboratori in qualità di partecipanti, ma il loro numero non dovrà essere superiore a quello degli enti della rete di progetto individuati dalla fase 1.

- **capofila**

Il capofila, che dovrà possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità, dovrà essere scelto tra i soggetti in grado di:

- risultare ammissibile al contributo della Fondazione
- apportare al progetto proventi e oneri
- divenire destinatario della quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto

- esercitare un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto
- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione
- supervisionare le attività di rendicontazione anche dei partner
- essere responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, con un percorso tracciabile
- garantire la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

→ **partner**

Il partner è un soggetto che, avendo partecipato alla fase 1:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione
- apporta al progetto proventi ed oneri
- si candida a divenire il destinatario di una quota del contributo richiesto complessivamente per lo sviluppo delle azioni di competenza del progetto presentato.

→ **partecipante**

Saranno da considerarsi partecipanti tutti gli altri soggetti che intenderanno collaborare al progetto a diverso titolo ma che non potranno essere destinatari diretti di contributi della Fondazione.

Questa condizione sarà propria di:

- enti partecipanti al laboratorio ma non ammissibili a contributo della Fondazione (v. di "Regolamento per l'accesso alle domande di contributo" art. 5)
- enti coinvolti nel progetto in un momento successivo al laboratorio a prescindere dalla loro natura.

I contributi dei partecipanti, qualora previsti, non potranno essere inseriti a copertura dei costi del progetto, ma potranno essere valorizzati nella sezione della "generazione delle risorse" come output progettuali.

I partecipanti non potranno gestire risorse del progetto, ma potranno sviluppare azioni e partecipare a tutte le attività previste nella proposta progettuale.

Il progetto verrà elaborato autonomamente dagli enti che potranno però usufruire di un accompagnamento tecnico nella redazione del form di progetto e dello schema di budget. Tale accompagnamento verrà assicurato da un facilitatore messo a disposizione dalla Fondazione.

Il capofila, individuato da e tra i partner della rete, dovrà presentare una proposta progettuale (allegato "Presentazione progetto def" – "Piano finanziario def") con le seguenti caratteristiche:

1. coerenza con l'ambito di progettazione proposto dalla Fondazione e con le indicazioni presenti nelle linee guida del bando
2. durata delle azioni tra i 12 e i 18 mesi
3. eterogeneità della rete progettuale (enti del terzo settore, enti locali, soggetti profit, altro)

4. un piano dei costi che preveda un co-finanziamento di almeno il 25% del budget complessivo
5. quantificazione separata nel piano finanziario del valore generato in termini di ore di lavoro volontario donato dai cittadini e di possibili risorse altre generate, la misurazione del contributo volontario mira a evidenziare il “valore aggiunto” che il progetto potrà apportare e che sarà oggetto di valutazione successiva in merito al livello di sostenibilità e generatività del progetto.

Ulteriori elementi richiesti nell’elaborazione della proposta progettuale verranno resi noti contestualmente all’apertura della fase 2 con apposita comunicazione. Il progetto dovrà essere elaborato secondo il modello messo a disposizione dalla Fondazione e successivamente inviato entro la scadenza e con le modalità che verranno comunicate dalla Fondazione all’apertura della fase 2.

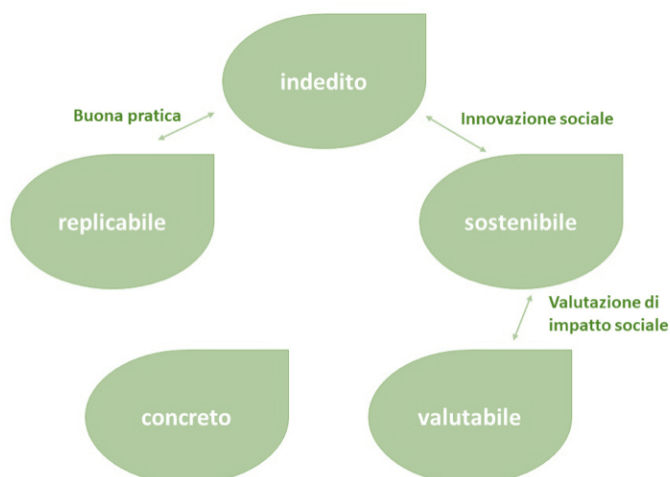
FASE 3. VALUTAZIONE

A seguito della presentazione dei progetti, la Fondazione procederà all’esame delle proposte al fine di attribuire ai progetti ritenuti idonei un contributo per lo sviluppo dell’attività. L’importo del contributo al singolo progetto non è stabilito a priori, ma sarà determinato in relazione alle caratteristiche dei progetti presentati.

Criteria di valutazione

Il progetto presentato dovrà rispondere a criteri di qualità complessivi tali da permettere di qualificare il progetto come:

- **INEDITO**, proporre un percorso ancora non sperimentato in quel luogo, con quei partecipanti e interlocutori, con quelle modalità o caratteristiche
- **CONCRETO**, ipotizzare interventi che generino risultati concreti e tangibili per i destinatari e per gli interlocutori
- **REPLICABILE**, ipotizzare azioni che possano essere, qualora risultino particolarmente efficaci e innovative, riproducibili in contesti simili
- **SOSTENIBILE**, il progetto dovrà mirare a garantire una sua sostenibilità anche in una fase successiva al finanziamento
- **VALUTABILE**, in linea con le nuove teorie sulla valutazione di impatto sociale si propone di lavorare su progetti che si prestino ad essere campi di sperimentazione per percorsi di valutazioni di impatto sociale.



Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare gli obiettivi e i requisiti sopra descritti, siano in grado di dimostrare:

- la presenza di **elementi innovativi** in termini di contenuto e di processo rispetto a quanto finora svolto sul territorio
- la presenza di **forme di collaborazione** capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit
- il coinvolgimento attivo di **volontari** con ruoli operativi nel progetto.

Tutti questi elementi dovranno essere chiaramente illustrati nella scheda progetto.

Saranno inoltre valorizzate:

- la presenza di chiare competenze in capo agli enti proponenti nell'ideazione e gestione delle azioni di progetto, sostenute secondo principi di economia e sana gestione finanziaria, con particolare attenzione alla coerenza con i rispettivi ruoli assegnati
- presenza e integrazione con altre fonti di cofinanziamento esterne agli enti richiedenti il contributo
- l'ideazione di azioni con una valenza nei termini della sostenibilità ambientale e sociale³
- la capacità del progetto di essere diffuso, conosciuto e compreso dal maggior numero di cittadini e stakeholder potenzialmente beneficiari e interessati.

Cause di inammissibilità

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- a sostegno dell'attività ordinaria delle organizzazioni richiedenti
- che rappresentano la mera continuazione di interventi precedentemente realizzati
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.

FASE 4. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

A seguito della comunicazione di approvazione del progetto da parte della Fondazione, l'ente capofila dovrà dare avvio alle attività entro due mesi dandone formale comunicazione alla Fondazione. I progetti dovranno concludersi entro il termine di 12/18 mesi.

Eventuali proposte di rimodulazione dei progetti potranno essere avanzate alla Fondazione che si riserva ogni decisione in merito.

Il soggetto capofila potrà chiedere erogazioni parziali durante il periodo di realizzazione del progetto per importi che non potranno superare i limiti massimi di seguito indicati:

- il **40%** del contributo, a titolo di anticipazione, verrà liquidato entro due mesi dalla comunicazione di avvio del progetto. La somma anticipata dovrà essere giustificata dalle spese che progressivamente verranno sostenute e documentate, prima di procedere ad ulteriore richiesta di anticipo e comunque entro la metà del cronoprogramma di progetto

³ definizione di sviluppo sostenibile: "Lo sviluppo che soddisfa le necessità del presente, senza compromettere la capacità delle prossime generazioni di fare lo stesso" (UE, Commissione Brutland, 1987)

- il **40%** del contributo potrà essere richiesto a partire dalla metà del cronoprogramma di progetto (tra il sesto e il nono mese per progetti di 12 mesi / o tra il nono ed il dodicesimo mese per progetti di 18 mesi) dimostrando di avere completamente utilizzato l'importo già erogato dalla Fondazione
- il **20%** del contributo, o il saldo del contributo per i soggetti capofila che non avessero usufruito delle erogazioni parziali, verrà erogato dopo la presentazione della documentazione di rendicontazione totale dei costi previsti dal piano finanziario del progetto approvato.

La Fondazione verserà il contributo deliberato ai richiedenti erogazioni parziali, tenuto conto del grado di attuazione delle azioni previste nonché dello stato di avanzamento tecnico, procedurale e finanziario del progetto.

Per ottenere erogazioni intermedie occorrerà dimostrare di avere utilizzato il contributo già erogato dalla Fondazione presentando:

- una relazione sullo stato di avanzamento dell'attività
- la documentazione attestante le spese già sostenute dal capofila o dai partner pari almeno alle quote già precedentemente erogate.

Per mantenere il diritto al contributo ottenuto il capofila, a conclusione del progetto, dovrà obbligatoriamente depositare il consuntivo delle attività utilizzando l'apposita scheda di rendicontazione che dovrà essere corredata dai seguenti allegati:

- idonea documentazione, non ancora presentata per ottenere eventuali erogazioni parziali, attestante le spese sostenute da tutti i soggetti per la realizzazione del progetto
- idonea documentazione attestante l'eventuale accredito di parte del contributo agli altri soggetti partner da parte del soggetto capofila
- certificazione di veridicità di tutti i documenti prodotti, anche già presentati per ottenere eventuali erogazioni parziali, e di esclusiva riferibilità degli stessi all'oggetto del contributo concesso, con l'attestazione che il progetto, sulla parte finanziata dalla Fondazione, non è e non sarà finanziato da altri fondi, pubblici o privati, sottoscritta dal capofila
- elenco di tutti i documenti di spesa, compresi quelli presentati per ottenere eventuali erogazioni parziali, con indicazione dei relativi estremi sottoscritta dal capofila.

È facoltà della Fondazione ridurre l'ammontare del contributo concesso, sia nell'ipotesi di ridimensionamento del progetto, sia nel caso in cui il suo costo finale risultasse inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione richiesta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto presentato, eroga le somme concesse solo mediante bonifico su conto corrente bancario intestato al soggetto capofila.

FASE 5. MONITORAGGIO DEI PROGETTI, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Sono previsti incontri, anche di gruppo, per il monitoraggio in itinere del progetto con cadenza quadrimestrale dalla data di inizio con possibilità di visite in loco.

È previsto inoltre un incontro al termine del progetto per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati e valutarne gli effetti.

La Fondazione si rende disponibile a supportare adeguate iniziative di valorizzazione e di comunicazione al pubblico delle attività relative allo svolgimento del progetto.

I progetti finanziati potranno essere accompagnati dalla Fondazione, con un consulente messo a disposizione, anche in una eventuale elaborazione di valutazione di impatto sociale delle attività progettuali. Tale percorso avrà inizio contestualmente all'avvio del progetto e terminerà nel semestre successivo alla chiusura delle azioni progettuali. La valutazione sarà frutto di un lavoro condiviso tra Fondazione, consulente e rete progettuale e mira a sviluppare tra gli Enti partecipanti un approccio a queste tecniche che si allontani dal concetto di giudizio per approdare all'idea di una **attribuzione di valore** all'intervento e agli esiti prodotti.

Revoca e decadenza del contributo

La Fondazione si riserva la facoltà, in qualsiasi momento di attuazione del progetto, di disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei contributi da parte dei soggetti beneficiari.

In caso di accertate gravi inadempienze oppure di utilizzazione del contributo in modo non conforme alle finalità dichiarate, la Fondazione procederà alla sospensione ed alla revoca del contributo, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

In caso di revoca, la Fondazione provvederà a richiedere al soggetto capofila la restituzione della parte di contributo erogata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Il soggetto capofila dovrà provvedere alla restituzione della somma, maggiorata degli interessi legali conteggiati dalla data di incasso effettivo del contributo, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, senza poter opporre alcuna eccezione di qualsivoglia natura.

In caso di revoca del contributo, sono esclusi ogni obbligo e responsabilità della Fondazione verso i soggetti con i quali il beneficiario del contributo avesse assunto impegni.

La mancata presentazione della documentazione richiesta, nonché il riscontro, a seguito di accertamento d'ufficio, di presentazione di falsa dichiarazione e/o falsa documentazione, determina la decadenza dell'assegnazione del contributo.

Risorse economiche

Il budget a disposizione per il presente bando ammonta a € 250.000.